

Corriere Adriatico
MERCOLEDÌ 3 SETTEMBRE 2008

ANCONA/RIVIERA del CONERO

V
PIÙLA NOVITA'
DEL FESTIVAL

di LUCILLA NICCOLINI

ANCONA - Chi avrà più paura dei graffiti? O se preferite dei writers? Quando si capisce che la creatività giovanile va incanalata: non per neutralizzarla, ma per valorizzarla nelle giuste sedi, allora s'è fatta una buona parte della strada che conduce alla condivisione degli intenti, e costruisce cultura del domani. Se poi in una città come Ancona si riesce per una volta a sommare quel poco (o un po' di più?) che resta della vocazione produttiva iniziata con l'arte, se, congratulazioni. E chi poteva farcela, a mettere d'accordo navi e pennelli, silos e aerografi, vernice e piloni? La sopraelevata portuale? Ma lo so, no? I giovani. I quali, mandando avanti tre suffragette tenere (indifese?) come Lucia Garbini, Monica Caputo e Allegra Corbo, li Mac (Manifestazioni Artistiche Contemporanee), occupano spazi militari, ma armati solo degli strumenti per dipingere e di sale, i luoghi e gli oggetti della rotazione, odiosi-ammali simboli della routine del fare. Una bella gara, soprattutto con le istituzioni - in testa l'Autorità Portuale, l'Anas, il Comune di Ancona, la soprintendenza - vinta con il sorriso che non si dà per vinto.

Così si inaugura il 6 settembre, nell'ambito del festival Adriatico Mediterraneo, la prima iniziativa del progetto "Pop up" che ha vinto il concorso per i finanziamenti al Colabrat, il contenitore di iniziative varato, è il caso di dirlo, dall'assessore alla Cultura della provincia di Ancona, Carlo M. Pesaresi.

Un progetto che porta l'arte alla strada e nei posti di lavoro, "cominciamo dunque da Pinta", come la caravella di Colombo: ovvero, proviamo a dipingere i pescherecci al Mandracchio. Quattordici artisti internazionali tanto accetti la sfida di ridisegnare imbarcazioni di cui il mare ha corrotto l'originaria bellezza

Ex Metro, il Pdc va da sé per mantenere la sala

ANCONA - La sala all'ex Metropolitan non si tocca. Il Pdc va da sé e presenta un proprio ordine del giorno che va nella direzione opposta di quello messo a punto dal sindaco che prevede l'eliminazione tout court della sala. Così ha deciso il partito che si è riunito nel tardo pomeriggio di ieri. "Non condividiamo le premesse del documento presentato laddove si dice che non c'è più la necessità di quella sala né l'eliminazione del vincolo - spiega Lidia Mangani - Così abbiamo deciso di presentare un nostro ordine del

giorno, che vuole essere un contributo alla discussione. Vedremo se possono esserci altri gruppi di maggioranza disposti a convergere sul nostro documento". Il documento messo a punto dai Comunisti richiama le "responsabilità della proprietà" rispetto alla situazione complessiva dell'immobile, rimasto chiuso per molti anni prima che aprisse un cantiere che si è rapidamente bloccato. L'ordine del giorno - a questo punto il secondo su cui il Consiglio sarà chiamato a votare - proviene dalla maggioranza

- dà mandato alla giunta di salvaguardare uno spazio pubblico a destinazione culturale all'interno dell'edificio di corso Garibaldi. Anche se non sarà più un cinema, ma una sala da pubblico spettacolo, polivalente. Il piano regolatore parla di una sala da seicento posti. "Non è detto che debba essere tutta una grande sala - spiega la Mangani - ma uno spazio di pari volumetria. Non crediamo si possano fare regali ad una proprietà con cui il Comune ha più contenziosi aperti".

al.com.



Con il progetto "Pop up!" i writers dipingono la sopraelevata del porto e le imbarcazioni

I graffiti colorano piloni, silos e pescherecci

L'EVENTO

Adriatico Mediterraneo, David Riondino legge Scataglini alla Mole
Folk e sfilata alla Festa del mare

ANCONA - E quei pescherecci dipinti dagli artisti di Pop Up sfileranno nella processione della festa del Mare domenicale prossima. "Su uno, canterà Hasna El Becharia, una delle cantrici del folk combattivo maghrebino", ricorda Andrea Nobili, "burattinaio" di Adriatico Mediterraneo. Lo stesso che ha dovuto fronteggiare l'altra sera alla Mole la pioggia dell'ultimo ora sulla "Rosa" di Franco Scataglini. Si ricorse alla sala Bianca, che per magia, davanti alla folla assediata sotto le volte di mattoni, s'è fatta giardino, alla lettura di David Riondino: traici di rose germogliavano su per i muri, mentre l'artista toscano proiettava nelle menti le immagini evocate dalla parola agostiniana di Scataglini. Franco sorrideva di certo, e tutto il pubblico dimenticava le ristrettezze logistiche per abbandonarsi alla magia di quella parola musicale;

congegnata dalla musica composta da Giovanni Seneca e interpretata da lui stesso e da Fabrizio Fava all'oboe e da Marco Ferretti al violoncello. A seguire, altro bagno di folla al teatrino della Mole, dove Rebecca Margi e Lucia Mascino presentavano il loro nuovo lavoro "Io sono internazionale". Ironico, ingenuo e astuto, tenero e impudente: due donne interpretano, col bagliore delle signore bene frammiste alle danze mediorientali, ai cilenbor della mente e alle metafore (arguta, quella del trapianto di braccia), alle trasposizioni di senso, l'equivoco del moderno internazionalismo. Brava. Occhio al video di Matteo Giacchetti e oggi, tutto Massimo Carlotto: alle 18 in presenza alla sala Bianca; alle 21 con lo spettacolo tratto dai suoi "Cristiani di Allah". Tramonto all'Arco di Traiano con i Gattamolesta. L'idea.



costituita venerdì verranno presentate alla loro città omaggiate al Mandracchio, nei pressi della sede della Cooperativa Pescatori che ha aderito all'idea con entusiasmo.

Non basta. Perché la voglia di dipingere viene facendole, perché non attribuire appeal anche ai piloni della sopraelevata, e ai silos sulla banchina, cui si stanno dedicando fior fiore di giovani ma-

affermati artisti al grido di "Parlo col muro", a sfatare la credenza che parlare ai muri sia inutile. Andate a contemplare il work in progress, e poi tutti all'uscita della Galleria di San Martino, sotto via Oberdan, la notte del 13 settembre, per una non-stop di musica e festeggiamenti degli artisti. Infine - ma c'è anche dell'altro - l'happening internazionale di legal art. Ecco, appunto, il festival

dei graffiti, nella sede de La Cupa, associazione spontanea di writers e giovani in cerca di nuove modalità di espressione di street art (dalle parti della Cupa di Posatora. Non potete sbagliarvi. Anche i muri parlano...). E da venerdì 19 alla domenica 21 settembre, con presentazione di libri, e insomma una festa per siglare una nuova alleanza tra la città benpensante e i writers più accaniti, con la

complicità catalizzante di artisti stranieri tra i più quotati tra il popolo dell'arte sui muri.

Non basta ancora? No. "Impossibile world" è il titolo della mostra di Pop Art che si inaugura, curata da Gabriele Tinti, alla sala Kliss della Mole sabato 27 settembre.

E se la presentazione di tanto questo ambizioso di arte pop si svolgeva ieri al ristorante Man-

dracchio, pensate che fiume di vino e sardoncini a scorteggio potrà gustarsi davanti ai pescherecci sabati con la collaborazione dello stesso ristorante e delle Aziende Sarnarelli, Colle Stefano, Umami Ronchi, Colopioia, Marconi e Slowfood. Dimenticavamo: le aziende di vernici industriali come Cuparol sono sponsor "in natura" di questa invasione del porto acopolidipennello.

ARTE CONTEMPORANEA
NELLO SPAZIO URBANO